

Ti adoro, eterna Verità, nascosta nel sacro Libro sotto la copertura della lettera. In grandissima umiltà io prego per tutti coloro che ascoltano la tua Parola: rivestili del medesimo Spirito per il quale dall'autore sacro fosti così concepita e generata, affinché anch'essi concependoti nell'intimo della mente e amandoti con tutto il cuore, meritino di generarti anche esteriormente con la bocca e con l'opera.

Padre nostro...

- Padre, ti preghiamo: apri il nostro ascolto alla Parola, perché vi riconosciamo la tua voce e la tua chiamata.
- Dentro di noi cresca l'amore per la tua Parola.
- Le tue parole risuonino in tutto il loro splendore nel cuore del popolo, mentre risuonano nel cuore dei pastori.
- Perché accettiamo di essere feriti dalla tua Parola viva ed efficace.
- Perché viviamo il desiderio profondo di progredire nella via del Vangelo.
- Perché abbiamo la certezza del tuo amore, della salvezza di Gesù Cristo e che il tuo amore ha sempre l'ultima parola.
- Perché desideriamo sinceramente rispondere meglio ad un amore così grande.
- Perché lo Spirito Santo, che ha ispirato la Parola, operi in ogni evangelizzatore e gli suggerisca le parole che da solo non saprebbe trovare.

10 Ave Maria

Gloria al Padre...

Preghiamo:

O Dio, che ai tuoi Apostoli riuniti nel cenacolo con Maria, madre di Gesù, hai donato lo Spirito Santo, concedi anche a noi, per intercessione della Vergine, di consacrarci pienamente al tuo servizio e di annunciare con la parola e con l'esempio le grandi opere del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Questo testo è stato preparato dalle Sorelle di San Giovanni C.F.M.N. per la "Rete di preghiera notturna per le vocazioni sacerdotali" a cura del Seminario Arcivescovile di Bologna. Per informazioni rivolgersi a don Ruggero Nuvoli: ruggero.nuvoli@gmail.com - www.seminariobologna.it

RETE DI PREGHIERA NOTTURNA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI
OTTOBRE 2016

in ascolto della parola

Il Papa nella sua Esortazione raccomanda ai sacerdoti di dedicare alla preparazione dell'omelia domenicale "un tempo prolungato di studio, preghiera, riflessione e creatività pastorale" e propone "un itinerario di preparazione dell'omelia". Preghiamo perché i predicatori del Vangelo sappiamo offrirsi a questo servizio con tutta la disponibilità interiore ad accogliere Cristo in loro.

1° MOMENTO: CONTEMPLIAMO IL MISTERO

"Comunicare agli altri le verità contemplate è superiore al contemplarle semplicemente: così come l'illuminare è superiore al semplice risplendere" (S. Tommaso d'Aquino). Il Signore vuole e provvede affinché i suoi ministri trasmettano la verità che apre il cuore, il proprio e degli altri, alla grazia di Dio.

Dal Vangelo secondo Matteo (5,13-16)

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

Spazio per la riflessione e la preghiera personale

Salmo responsoriale (dal Sal 119)

Rit. La mia delizia sarà nei tuoi comandi.

Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.

Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore. *Rit.*

Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,
perché in essi è la mia felicità.
Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti
e non verso il guadagno. *Rit.*

Distogli i miei occhi dal guardare cose vane,
fammi vivere nella tua via.
Con il tuo servo mantieni la tua promessa,
perché di te si abbia timore. *Rit.*

Allontana l'insulto che mi sgomenta,
poiché i tuoi giudizi sono buoni.
Ecco, desidero i tuoi precetti:
fammi vivere della tua giustizia. *Rit.*

2° MOMENTO: ATTEGGIAMENTO SPIRITUALE DA FAVORIRE

Dall'Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* (nn. 150-152)
Gesù si irritava di fronte a questi presunti maestri, molto esigenti con gli altri, che insegnavano la Parola di Dio, ma non si lasciavano illuminare da essa: «Legano fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito» (*Mt* 23,4). L'Apostolo Giacomo esortava: «Fratelli miei, non siate in molti a fare da maestri, sapendo che riceveremo un giudizio più severo» (*Gc* 3,1). Chiunque voglia predicare, prima dev'essere disposto a lasciarsi commuovere dalla Parola e a farla diventare carne nella sua esistenza concreta. In questo modo, la predicazione consisterà in quell'attività tanto intensa e feconda che è «comunicare agli altri ciò che uno ha contemplato». Per tutto questo, prima di preparare concretamente quello che uno dirà nella predicazione, deve accettare di essere ferito per primo da quella Parola che ferirà gli altri, perché è una Parola *viva ed efficace*, che come una spada «penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore» (*Eb* 4,12). Questo riveste un'importanza pastorale. Anche in questa epoca la gente preferisce ascoltare i testimoni: «ha sete di autenticità [...] reclama evangelizzatori che gli parlino di un Dio che essi conoscano e che sia a loro familiare, come se vedessero l'Invisibile».

Non ci viene chiesto di essere immacolati, ma piuttosto che siamo sempre in crescita, che viviamo il desiderio profondo di progredire nella via del Vangelo, e non ci lasciamo cadere le braccia. La cosa indispensabile è che il predicatore abbia la certezza che Dio lo ama, che Gesù Cristo lo ha salvato, che il suo amore ha sempre l'ultima parola. Davanti a tanta bellezza, tante volte sentirà che la sua vita non le dà gloria pienamente e desidererà sinceramente rispondere meglio ad un amore così grande. Ma se non si sofferma ad ascoltare la Parola con sincera apertura, se non lascia che tocchi la sua vita, che lo metta in discussione, che lo esorti, che lo smuova, se non dedica un tempo per pregare con la Parola, allora si sarà un falso profeta, un truffatore o un vuoto ciarlatano. In ogni caso, a partire dal riconoscimento della sua povertà e con il desiderio di impegnarsi maggiormente, potrà sempre donare Gesù Cristo, dicendo come Pietro: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do» (*At* 3,6). Il Signore vuole utilizzarci come esseri vivi, liberi e creativi, che si lasciano penetrare dalla sua Parola prima di trasmetterla; il suo messaggio deve passare realmente attraverso il predicatore, ma non solo attraverso la ragione, ma prendendo possesso di tutto il suo essere. Lo Spirito Santo, che ha ispirato la Parola, è Colui che oggi come agli inizi della Chiesa, opera in ogni evangelizzatore che si lasci possedere e condurre da lui, che gli suggerisce le parole che da solo non saprebbe trovare. Esiste una modalità concreta per ascoltare quello che il Signore vuole dirci nella sua Parola e per lasciarci trasformare dal suo Spirito. È ciò che chiamiamo "*lectio divina*". Consiste nella lettura della Parola di Dio all'interno di un momento di preghiera per permetterle di illuminarci e rinnovarci. Questa lettura orante della Bibbia non è separata dallo studio che il predicatore compie per individuare il messaggio centrale del testo; al contrario, deve partire da lì, per cercare di scoprire che cosa dice *quello stesso messaggio* alla sua vita.

Spazio per la riflessione e la preghiera personale

3° MOMENTO: ATTUALIZZAZIONE VOCAZIONALE

Chiedendo l'intercessione di Maria Santissima, Vergine dell'ascolto e della contemplazione, preghiamo per i sacerdoti predicatori del Vangelo e perché il Padre, anche attraverso la loro parola e la loro testimonianza, chiami nuovi operai che si dedichino a questo servizio.